

UN SOSTEGNO ALL'ECONOMIA

A cura di Emanuela Valentini

Al Nord d'Italia ci sono molte testimonianze che documentano esperienze di lavoro per disabili già in atto. E al Sud? La solita storia delle due Italie? Progetti importanti, studiati a partire dalle potenzialità delle varie zone e dalla compensazione di quello che fino ad oggi non ha funzionato, preannunciano un futuro pieno di speranze.

Le regioni del Sud del Paese si attrezzano per rispondere con concretezza alla valorizzazione ambientale intesa come fonte di sviluppo e occupazione.

Abbiamo ricavato cinque schede stralciando le informazioni contenute nelle pubblicazioni che illustrano alcuni dei progetti presentati dal Centro ricerche affari sociali (Cras) e realizzati nell'ambito del programma "Pubbliche amministrazioni per lo sviluppo del sud" (Pass), sui temi del recupero ambientale e nuove opportunità di sviluppo territoriale in connessione all'incremento occupazionale, priorità tra le priorità del Mezzogiorno d'Italia.

Si tratta di interventi di "sviluppo sostenibile" locale di cui beneficiano le Pubbliche Amministrazioni che si trovano all'interno dei territori dei parchi del Mezzogiorno, che rappresentano anche i committenti dei vari progetti. Quattro dei progetti che presentiamo non riguardano specificamente le persone disabili. Tra i progetti che il Cras ha studiato e realizzato per le persone disabili segnaliamo solo quello del programma Horizon che si è concluso quest'anno, realizzato per la provincia di Cagliari. Il progetto si chiama "Giardino aperto" e si tratta della creazione di una cooperativa sociale di disabili mentali impegnata nella riqualificazione e nella gestione di spazi verdi. Tra gli altri progetti realizzati



dal Cras per cooperative sociali, segnaliamo il progetto "Start-up" telelavoro è la creazione di una cooperativa sociale di giovani disabili fisici per l'erogazione di servizi attraverso il telelavoro in Calabria e Puglia (nell'ambito del programma Horizon finanziato dalla CEE) e, nell'ambito del programma Youthstart, il progetto "crescita di occupazione giovanile" (formazione per l'inserimento nel mercato del lavoro di giovani drop out) per conto delle Province di Nuoro e Cagliari.

Il Cras è una società che si occupa di ricerca, formazione, progettazione, monitoraggio, valutazione, consulenza ed assistenza ad enti pubblici nazionali e territoriali, a imprese pubbliche e private, ad organizzazioni professionali e associazioni di categoria, ad organizzazioni sindacali. Attualmente gestisce, in partnership con il WWF Italia, tre progetti Pass (Pubbliche amministrazioni per lo sviluppo del Sud) che interessano alcuni Enti Locali compresi nelle aree dei parchi nazionali Cilento, Pollino e Nebrodi. e un programma "Ospitalità diffusa: realizzazione del Bed and Breakfast nel sistema dei Parchi nazionali del Mezzogiorno". I quattro progetti di cui diamo notizia sono stati approvati. Il progetto Giardino Aperto, con il quale iniziamo la nostra carrellata, è già stato realizzato.

Cagliari. "Giardino aperto"

Il progetto, come si diceva in precedenza, è destinato alla costituzione di una cooperativa sociale per disabili mentali. E' realizzato nell'ambito del programma della Comunità Europea Horizon. Le finalità sono la riqualificazione ambientale, con il recupero la gestione e la tutela di spazi verdi. La località in cui il progetto si è svolto è situata in provincia di Cagliari. Il progetto ha interessato 40 disabili mentali e ha coinvolto 10 agenti



di cambiamento (destinatari intermedi) con l'incarico di facilitatori dell'intervento stesso.

Volendo usare un parametro concreto, assolutamente inadeguato in questi casi, possiamo dire che la cooperativa ha già realizzato un laboratorio di falegnameria e una sera. Soprattutto ha dato l'opportunità a tutti di sapere come lavorano e quello che fanno. Un Cd Rom a disposizione al più presto per gli interessati che vorranno richiederlo a www.giardinoaperto.it, illustra anche una serie di elementi: quelli meno evidenti e che hanno, però, lo spazio in altre attività impropriamente collocate a completamento di informazione ma che costituiscono la realizzazione espressiva di una vitalità creativa molto presente. Il Cd contiene, tra l'altro, una colonna sonora originale e una serie di poesie che illustrano il percorso seguito dai destinatari del progetto oltre, natu-

ralmente, all'illustrazione delle imprese di lavoro create. Il significato del progetto è ben illustrato da un brano contenuto nel Cd e che riportiamo: "Il rapporto lavoro / disabilità pone una serie di problemi complessi e tra loro connessi a tal punto che la giusta armonizzazione delle funzioni di sostegno svolte dai diversi meccanismi sociali – sistema scolastico e formativo, famiglia e reti locali di vicinato, sistema delle garanzie e di welfare – potrà determinare un'inversione realisticamente positiva.

“Ospitalità diffusa: realizzazione del B&B nel sistema dei parchi nazionali del Mezzogiorno”

Si inserisce nel programma Pass Il Programma Pass (Pubbliche amministrazioni per lo sviluppo del sud), cofinanziato dal FSE, a titolarità Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica,

è finalizzato a migliorare e incrementare l'utilizzo, da parte italiana, dei Fondi strutturali dell'Unione europea. Il Programma si rivolge alle Amministrazioni statali, regionali e agli Enti Locali delle aree dell'Obiettivo 1 che intervengono nei processi di formazione e promozione; programmazione e gestione, valutazione e controllo delle iniziative finanziate dai Fondi strutturali.

Il progetto

Il progetto "Ospitalità diffusa: realizzazione del B&B nel sistema dei Parchi Nazionali del Mezzogiorno" nasce dallo studio delle opportunità e dei vantaggi che la formula del Bed and Breakfast (B&B) può offrire ai territori compresi nei parchi per uno sviluppo turistico sostenibile. Il progetto intende promuovere e facilitare a livello locale un processo di sensibilizzazione e coinvolgimento delle Pubbliche Amministrazioni e degli altri Soggetti Territoriali, partendo dalla valorizzazione e trasferimento di know how di Amministrazioni che hanno già realizzato il B&B, con evidenti vantaggi sia per le economie locali che per l'ambiente. I destinatari dell'intervento sono le Amministrazioni locali comprese nelle aree del Gennargentu, Parco Nazionale dell'Aspromonte, Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano, Parco Nazionale del Pollino.

Il progetto vede coinvolte la Provincia Autonoma di Bolzano, il Comune di Firenze, la Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Roma (Ufficio PromoRoma) come Amministrazioni cedenti l'innovazione del B&B. Gli obiettivi del progetto sono i se-

guenti:

- sviluppare e rafforzare la capacità delle amministrazioni coinvolte di progettare interventi sostenibili di sviluppo nel settore del turismo, a valere sui Fondi Strutturali;
- stimolare e diffondere il modello della concertazione e della programmazione integrata, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti che operano a livello locale; valorizzare le potenzialità "imprenditoriali" dei soggetti locali stimolando e sviluppando la capacità di ideare e progettare interventi di sviluppo secondo le forme del "dialogo sociale";
- produrre concretamente tutti gli elementi progettuali necessari per la costruzione ed avvio di un sistema di B&B nelle aree parco: predisposizione di un quadro normativo che ne faciliti la diffusione attraverso il coinvolgimento diretto della Regione, definizione degli standard di qualità dell'offerta, creazione di una rete tra i soggetti che ne favorisca la promozione, progettazione degli uffici pubblici di assistenza/tutoraggio nei confronti dei privati.

Il progetto, che durerà 11 mesi dal febbraio al dicembre 2000, è gestito da una associazione temporanea di imprese composta da CRAS (Centro ricerche affari sociali) e WWF Italia.

“Interventi per lo sviluppo locale nei parchi siciliani dei Nebrodi, dell'Etna e delle Madonie”

Il progetto Pass "Parchi Regionali Siciliani"
Il Progetto "Parchi Regionali Sicilia-

ni” si inserisce all’interno della terza edizione dell’iniziativa PASS.

I Parchi Regionali dei Nebrodi, delle Madonie e dell’Etna, come altre aree protette del nostro paese, possono proporre un nuovo approccio nello sviluppo del territorio utilizzando in modo efficiente ed oculato le risorse ambientali, attraverso efficienti strumenti di pianificazione.

Un nuovo sviluppo, sostenibile e durevole, che offra possibilità di crescita alle popolazioni locali e opportunità di lavoro per i giovani. Dall’agricoltura compatibile, al turismo, all’artigianato, al recupero dei centri storici, ai prodotti di qualità: queste le nuove prospettive che si possono aprire con il progetto Parchi Regionali Siciliani.

Il Progetto Pass coinvolge le seguenti amministrazioni:

- Enti Parco Regionali dei Nebrodi (Amministrazione capofila), delle Madonie e dell’Etna;
- Provincia di Catania, di Enna e di

Palermo;

- Azienda autonoma provinciale per l’Incremento del turismo di Palermo;

- Aziende di soggiorno e turismo di Patti e di Capo D’Orlando;

- Comuni di Alcara Li Fusi, Caronia, Castellana Sicula, Cesarò, Cerami, Galati Mamertino, Geraci Siculo, Gratteri, Longi, Maniace, Mascali, Petralia Sottana, Piedimonte Etneo, Polizzi Generosa, San Fratello, Santa Domenica Vittoria, San Marco D’Alunzio, Sant’Agata Militello, Santa Maria di Licodia, Santo Stefano di Camastra, Tortorici.

Tra i risultati attesi segnaliamo:

l’acquisizione e innalzamento delle conoscenze circa le opportunità offerte a livello comunitario, nazionale e regionale (finanziamenti, iniziative, programmi, etc.) per la realizzazione di iniziative sostenibili; la promozione di una metodologia concertata di programmazione volta anche al superamento delle logiche di intervento settoriali; la realizzazione



di stabili rapporti di collaborazione tra Amministrazioni che agiscono nella stessa area di intervento; la sperimentazione di un modello di intervento per la programmazione concertata di iniziative imprenditoriali, che in una logica di tutela delle risorse ambientali, si connotino come opportunità di sviluppo locale; la costruzione di modelli organizzativi di successo (modalità di interazione tra Amministrazioni diverse, risorse attivate e strategie per una migliore utilizzazione di quelle esistenti, relazioni tra soggetti pubblici e privati, etc.); la costituzione di rapporti stabili tra Amministrazioni per il confronto e il trasferimento di esperienze e modelli di sviluppo ecosostenibile (attraverso stage, visite di campo e studio di modelli di sviluppo sostenibile).

Il progetto durerà 11 mesi, (da febbraio 2000 a dicembre 2000) ed è realizzato dall’Ati (Associazione temporanea di imprese) composta da:

- Cras di Roma
- WWF Italia
- Associazione Prisma di Catania

Proposta strategica ed interventi operativi per lo sviluppo turistico del Cilento

Il progetto è frutto di un percorso inteso quale espressione di un primo tentativo di concertazione tra amministrazioni locali intorno al tema “sviluppo turistico dell’area cilentana”.

Le testimonianze dei funzionari degli Enti e le tematiche affrontate dai docenti ed esperti nel corso dei seminari organizzati, hanno accentuato

la necessità di inquadrare qualsiasi tipo di progetto di sviluppo di un’area, in un contesto più ampio rispetto a quello comunale, che tenesse conto di un disegno strategico condiviso e supportato dalla volontà degli amministratori. Sviluppo dunque non solo attraverso piccoli interventi concepiti secondo un’ottica estremamente legata ad interessi localistici, spesso fallimentari, in quanto non concertati ed estranei alla vocazione naturale del territorio stesso. Questo concetto è uno degli elementi alla base degli altri progetti proposti dal Cras.

Si è assunto alla base di qualsiasi ipotesi progettuale da portare avanti il principio della concertazione degli interventi, mirata al ridisegno dell’area in forma globale, integrata e di lungo periodo, criterio raccomandato e promosso dall’Unione Europea attraverso l’espressione delle proprie linee guida per la programmazione 2000-2006 (Agenda 2000) e dalla politica nazionale attraverso l’esperienza dei Patti Territoriali. La concertazione non intesa come semplice divisione di risorse disponibili, ma come modalità di piano strategico che tenga conto delle caratteristiche del territorio, imitando coloro che risultano attori delle migliori pratiche. Analisi, benchmarking, progettazione e coordinamento dovranno risultare le parole chiave cui uniformarsi per il nuovo ruolo attribuito agli Enti locali dalle riforme in corso di attuazione: è su queste linee che sono stati definiti i livelli di attività del

progetto.

Il progetto è stato proposto dall'Amministrazione Provinciale di Salerno, l'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, i Comuni di S. Mauro Cilento, Pollica, Moio della Civitella, Laurito, Teggiano.

Gli interventi pilota previsti per la realizzazione del progetto sono:

- creazione di un sito internet unico per la gestione della comunicazione dell'intera area cilentana finalizzato ai diversi utenti della rete (visitatore occasionale, utenti motivati, potenziali investitori, istituzioni, privati cittadini, etc.);

- realizzazione di un piano comunicazionale integrato che serva a disciplinare i sistemi di offerta turistica con tutte le variabili indispensabili per l'ospitalità. Si intende riferirsi alla possibilità di creare pacchetti complessivi in riferimento alla risorsa Cilento (trasporto, alloggio, vitto, visite, svago, sport, cultura, shopping, etc.) e di metterli sul mercato nazionale ed internazionale in forma omogenea ed unitaria. Ciò potrà significare e richiedere: la verifica degli attori-partner locali in grado di sposare l'iniziativa e di integrarsi con gli altri sistemi di offerta; la costruzione delle combinazioni ottimali di "pacchetti" in funzione delle variabili tipologiche prescelte e dei segmenti turistici individuati; la costruzione di un'immagine unica ed unitaria dei diversi pacchetti sebbene personalizzati e localizzati su particolari categorie di fruitori, la ideazione, la progettazione e l'esecuzione (con coordinamento) delle soluzioni ottimali di comunicazione ad ampio raggio;

- istituzione di un centro di sviluppo e promozione mirato a rafforzare le capacità intrinseche palesi e latenti delle risorse locali;

- valorizzazione dei prodotti tipici locali.

- ideazione di percorsi idonei alla valorizzazione delle disponibilità in loco vale a dire di quali e quante produzioni si potrà contare per promuovere il Cilento; in una seconda fase potranno ipotizzarsi percorsi per la creazione di output locali caratteristici prima non emersi o non considerati tali; ulteriore step è la definizione di "sentieri nel Cilento" vale a dire itinerari di conoscenza



dell'artigianato, delle risorse naturali e delle bontà gastronomiche.

Progetto per la creazione di un presidio turistico nel Parco del Pollino

In sostanza il Presidio offrirà un servizio di informazione sulla struttura ed il grado di ricettività turistica dell'area interessata. Queste informazioni potranno essere destinate a operatori turistici, enti pubblici, consumatori.

Offrirà, ancora, un servizio di monitoraggio ed orientamento dell'intera attività turistica, questo sarà destinato principalmente alle imprese ed agli Enti pubblici.

Un ultimo servizio programmato dal Presidio sarà quello di promozione del prodotto turistico dell'area, ciò potrà avvenire attraverso il sito telematico e le pubblicazioni monografiche.

Questo servizio riguarderà, anche se in maniera diversa, tutte le tipologie di potenziali fruitori. I consumatori potranno mettersi in contatto con le strutture ricettive, le imprese di servizio potranno far conoscere il loro prodotto, gli enti pubblici potranno approntare politiche promozionali.

Il Comitato Istituzionale di Gestione è un organismo che sarà nominato dai soggetti proponenti il progetto (Ente Parco Nazionale del Pollino, Comunità Montana del Pollino, Comune di Castrovillari, Comune di Morano Calabro) che sarà composto da un membro di ogni singolo Ente. Tale C.I.G. avrà competenze di indirizzo programmatico e di controllo sulle attività del Presidio, in particolare deciderà su questioni di: affari generali, attività di concertazione con gli attori economici e non, dell'area.

La semplice gestione del Presidio sarà demandata a soggetti privati i quali verranno prescelti in seguito a bandi che saranno predisposti e la cui selezione sarà basata su criteri di economicità che emergeranno dall'analisi dei singoli business plan presentati.